

ADNKRONOS: I vescovi italiani riuniti in Vaticano per la loro 56esima assemblea nazionale:

## Benedetto XVI: "La Chiesa non viola la laicità dello Stato"

***Il pontefice: "Con la sua presenza nella società italiana contribuisce a promuovere la dignità della persona e il bene comune"***



Città del Vaticano, 18 mag. (Adnkronos/Ign) - La Chiesa non viola la laicità dello Stato difendendo il valore dei principi etici, e con la sua presenza nella società italiana "contribuisce a promuovere la dignità della persona e il bene comune". Lo ha detto questa mattina **Benedetto XVI** (nella foto), rivolgendosi ai vescovi italiani riuniti in Vaticano per la loro 56esima assemblea nazionale.

"Nelle circostanze attuali, - ha affermato il pontefice - richiamando il valore che hanno per la vita, non solo privata ma anche pubblica, **alcuni fondamentali principi etici**, radicati nella **grande eredità cristiana dell'Europa e in particolare dell'Italia**, non commettiamo alcuna violazione della laicità dello Stato, ma contribuiamo piuttosto a garantire e promuovere

**la dignità della persona e il bene comune della società".**

"La Chiesa è ben consapevole - aveva detto poco prima il Santo Padre - che alla struttura fondamentale del cristianesimo appartiene la distinzione tra 'ciò che è di Cesare e ciò che è di Dio', cioè tra lo Stato e la Chiesa, ossia l'autonomia delle realtà temporali".

**Distinzione e autonomia che "la Chiesa non solo riconosce e rispetta, ma di cui si rallegra**, come di un grande progresso dell'umanità e di una condizione fondamentale per la sua stessa libertà e l'adempimento della sua universale missione di salvezza". Allo stesso tempo, però, è "proprio in virtù della medesima missione di salvezza" che "la Chiesa non può venir meno al compito di **purificare la ragione**, mediante la proposta della propria dottrina sociale, argomentata a partire da ciò che è conforme alla natura di ogni essere umano, e di **risvegliare le forze morali e spirituali**, aprendo la volontà alle autentiche esigenze del bene".

"A sua volta, una sana laicità dello Stato - ha aggiunto ancora Benedetto XVI - comporta senza dubbio che **le realtà temporali si reggano secondo norme loro proprie**, alle quali appartengono però anche quelle **istanze etiche** che trovano il loro fondamento **nell'essenza stessa dell'uomo** e pertanto rinviano in ultima analisi al Creatore".

Intanto oggi **un nuovo secco 'no' a ipotesi di forme di unione differenti dalla famiglia fondata sul matrimonio** è venuto dal cardinal **Camillo Ruini**, che ha fatto un breve discorso di saluto al pontefice a nome dei vescovi italiani. Ruini ha anche confermato l'unità della Cei rispetto a quei principi non negoziabili formulati dal papa.

"Padre Santo, proprio riguardo alla misura del vero umanesimo - ha detto Ruini - e quindi a quei 'principi non negoziabili' che toccano in particolare la promozione e la tutela della vita umana, della famiglia fondata sul matrimonio e non di altre forme di unione, del diritto dei genitori a educare i propri figli, il magistero di vostra Santità, al quale come vescovi uniamo con la più grande convinzione la nostra voce, è accolto dal nostro popolo come un punto di riferimento illuminante e indispensabile, in un tempo nel quale vengono messe in discussione le verità fondamentali inscritte nel nostro essere".

"Le reazioni e le polemiche contro l'insegnamento della Chiesa, che talvolta assumono forme particolarmente inappropriate - ha osservato ancora il presidente della Cei - rendono ancora più evidente la necessità di una parola chiara e coraggiosa: Padre Santo, Le siamo dunque ancora più grati".

Tratto da: ADNKRONOS: <http://www.adnkronos.com/3Level.php?cat=Cronaca&loid=1.0.434589054>